

Nove anni.

(2/910/2020)

Nove anni
son già passati
da quelle tue parole
'Gino, sai che non torno più a casa...'
quasi soffiate e con piena coscienza
su quel bianco letto d'ospedale
nella penombra quasi triste
di quella stanza anonima
con una lacrima apparsa a stento
dagli occhi inariditi
nel cercare un tentato sorriso...



...E stare lì seduto accanto
a quel bianco letto d'ospedale
con il mio ventre appena ricucito
troppo debole
e non ancora pronto a digerire
'risi e bisi' e 'polenta e osei'...

Nove anni.
Ed ora che sei Lassù tra gli Angeli
il tuo amore per me
si fa presente ogni giorno
a guidare sicuri i miei passi
e i ricordi corrono indietro nel tempo
alle nostre belle camminate
sulle montagne amiche
e tante volte con generoso vigore
assieme al tuo portavi pure il mio zaino...

...E con quelle tue parole
quasi soffiate
su quel bianco letto d'ospedale
hai suggerito la voglia di tornare a vivere
nell'incontrare tante care persone
che in serena amicizia e allegra compagnia
mi portano ancora in giro a camminare
anche sui difficili sentieri della vita.

Gino